

## L'INTERVENTO

## PERCHÉ LO STATO PAGA UNA COSA SUA?

di **Alessandro Grimaldi\***

l'interesse pubblico collettivo non sempre coincide con quello di una parte politica. Quando accade, il paese fa straordinari progressi. La storia ci ha insegnato che dopo grandi disastri questo può verificarsi. Non è questo però, al momento, il caso Autostrade. La giusta indignazione dopo la tragedia di Genova non può essere l'unica motivazione che guida la rinegoziazione del rapporto tra il concedente e il concessionario. Gli organi dello Stato devono svolgere autonomamente le loro funzioni. I magistrati devono fare il loro lavoro più velocemente possibile, individuando le cause e gli eventuali responsabili. Il governo con i propri ministri e tecnici competenti, deve intervenire per riequilibrare un sistema di rapporti e meccanismi che si è dimostrato fin qui troppo a favore del privato. La politica deve gestire con equilibrio questi interessi contrapposti senza la ricerca di facili percorsi.

La prospettata soluzione della vicenda, con la progressiva forzata uscita dal capitale della società Aspi (Autostrade per l'Italia) del principale azionista e l'ingresso di Cdp insieme altri soci di suo gradimento in maggioranza, non sembra essere, sulla base delle in-

formazioni attuali, una soluzione ottimale per l'interesse pubblico. I parametri di valutazione sono ancora troppo ampi e le modalità di esecuzione non sono ancora ben definite: valore in funzione di un nuovo piano industriale da predisporre entro il 23 luglio sulla base di una riduzione delle tariffe, e l'accollo di una parte del debito. I tempi per l'esecuzione di tale investimento non potranno essere brevi, dovranno essere applicate tutte quelle procedure che operazioni di tale fatta impongono. Inoltre la legge che ha ridotto l'indennizzo per revoca della concessione, da 23 a 7 mld, sarà indenne da un eventuale contenzioso? E che tipo di impatto avrà per gli investimenti privati in Italia anche nel rapporto futuro con soggetti stranieri, considerato che lo Stato è intervenuto in una vicenda che lo vede parte?

Le concessioni autostradali sono da sempre un caso, sin dalla privatizzazione che avvenne di fatto senza concorrenza, alla secretazione di parti contrattuali che impediscono di verificare il corretto perseguimento dell'interesse pubblico. L'attuale governance delle concessioni autostradali non si è dimostrato adeguato per vigilare sul rispetto degli obblighi

concessori e sul meccanismo di trasparenza per la determinazione del livello delle tariffe. È qui che il Governo deve intervenire a costo zero per le finanze pubbliche per riformare integralmente tale meccanismo di governance, in favore di una maggiore trasparenza e di un più efficace meccanismo di controllo. La corretta effettuazione delle attività di manutenzione autostradale non solo assicura più sicurezza sulle strade ma costituisce uno degli elementi economici che più contribuiscono al sostegno e al recupero del Pil, riducendo conseguentemente il rapporto di indebitamento delle finanze pubbliche.

In sostanza ma perché lo Stato deve pagare una cosa che è già sua? Le risorse pubbliche da impiegare saranno ingenti e non garantiranno nulla di cui abbiamo invece bisogno adesso. Ciò contribuirà a complicare e a indebolire la nostra posizione in Europa nelle attuali trattative in corso. Lo Stato deve pretendere, e ne avrebbe tutti i mezzi per farlo, che la gestione delle cose pubbliche sia efficiente, determinando al contempo un giusto profitto al concessionario, senza extra.

*\*Ceo Armonia Italy Fund*

© RIPRODUZIONE RISERVATA